

# Rassegna del 26/08/2014

## NESSUNA SEZIONE

26/08/2014	Giornale Piemonte	7	<u>La Provincia chiede aiuto alle aziende</u>	...	1
26/08/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Obiettivo export: parte lo scouting della Regione</u> <u>In arrivo in questi giorni i moduli per le ditte</u> <u>artigiane che vogliono essere coinvolte</u>	Msci	2
26/08/2014	Repubblica Torino	5	<u>"Le cause? Anche la crisi può avere un ruolo"</u>	f.cr.	3

1

IL REBUS DELL'OCCUPAZIONE

# La Provincia chiede aiuto alle aziende

*Si cercano partner in grado di aiutare gli under 30 a scrivere un buon curriculum*

■ Si chiamano «lunedì giovani» e hanno anticipato di qualche mese il progetto nazionale «Garanzia giovani»: sono gli incontri che la Provincia di Torino ha avviato fin dal gennaio scorso rivolti agli under 30 a caccia di un orientamento che li supporti nella ricerca di un'occupazione. Gli incontri hanno ottenuto buon riscontro e ora la Provincia richiede attraverso una lettera alle aziende del territorio la collaborazione dei loro esperti di risorse umane perché dedichino un lunedì pomeriggio del loro tempo ad aiutare i giovani che vogliono imparare a scrivere un curriculum vitae, offrano consigli sui colloqui da sostenere, in poche parole li orientino nella ricerca parlando di esperienze concrete. «Siamo convinti - spiegano l'assessore al lavoro, Carlo Chiamma e la responsabile dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, Cristina Romagnoli - che l'impegno dei responsabili delle risorse umane che aderiranno a questo invito possa rappresentare un segno forte e tangibile della responsabilità sociale che le imprese del territorio hanno sempre dimostrato: l'attenzione per la categoria dei giovani». Alle aziende che daranno la loro disponibilità sarà destinato uno spazio di visibilità all'interno del sito web istituzionale della Provincia di Torino.



2

RICETTE PER LA RIPRESA

# Obiettivo export: parte lo scouting della Regione

*In arrivo in questi giorni i moduli per le ditte artigiane che vogliono essere coinvolte*

■ Ci sono dati parziali sul primo trimestre che fanno davvero ben sperare, ma ci sono anche evidenze più recenti che invece invitano alla cautela. In ogni caso, quello delle esportazioni continua a essere anche nel 2014 uno dei vettori su cui fare più affidamento, anche nel 2014, per quanto riguarda le aziende che vogliono provare ad agganziare la ripresa economica.

Ma resta ancora da sfatare il mito - che spesso inibisce chi non ne viene coinvolto - che soltanto le grandi aziende e i grandi gruppi possano permettersi di ambire a presenze e risultati significativi sui mercati stranieri. All'export devono necessariamente puntare anche le aziende di dimensioni più ridotte: piccole e medie, ma anche quelle artigianali, che per avere successo devono necessariamente fare a meno della quantità, ma possono fare leva sulla qualità delle proprie produzioni. L'eccellenza come biglietto da visita, insomma.

Ecco perché, allo scadere del conto alla rovescia che ha scandito le settimane di «pausa» agostana, l'attività istituzionale di promozione all'estero si prepara a riprendere la propria azione. E in questi giorni gli uffici della Regione stanno mettendosi in contatto con le singole aziende potenzialmente interessate. Il tutto avviene nell'ambito del programma di valorizzazione dell'artigianato piemontese, approvato dalla Giunta regionale a fine luglio, che prevede anche la realizzazione di iniziative ed eventi finalizzati allo sviluppo delle imprese artigiane e della competitività sui mercati.

In vista, dunque, ci sono incontri commerciali come B2b, workshop e scambi tra operatori e buyers nazionali ed esteri, utili ad incrementare il fatturato aziendale, attraverso una maggiore penetrazione sul mercato nazionale e internazionale. Per consentire alle imprese di segnalare l'interesse ad essere invitate ad uno o più degli eventi di promozione pianificati, la Regione sta appunto inviando in questi giorni un invito a compilare una specifica scheda «company profile», allegata alla comunicazione ufficiale della Direzione Artigianato, da restituire debitamente compilata, qualora interessati all'indirizzo mail: [infoartigianato@regione.piemonte.it](mailto:infoartigianato@regione.piemonte.it). Il termine ultimo è fissato per il 30 settembre 2014.

«L'invio della scheda non comporta alcun obbligo da parte dell'azienda - fanno sapere dalla Regione -, ma consentirà all'ente di contattare le imprese per proporre la partecipazione ad iniziative di potenziale interesse per il singolo profilo aziendale». Per ulteriori informazioni: direzione tutela e promozione Maria Spada 0114324582 - fax 0114324982).

MSci



**PORTE APERTE**  
Non solo le grandi imprese, ma anche quelle piccole (comprese gli artigiani) devono puntare ai mercati stranieri



3

L'INTERVISTA/NICOLA SCARLATELLI, PRESIDENTE DELLA CNA PROVINCIALE

# Le cause? Anche la crisi può avere un ruolo”

«SONO rimasto molto colpito da questo incidente, soprattutto per l'età di questo lavoratore: io sono figlio di un muratore che ha lavorato fino a 65 anni e che ogni tanto mi diceva che con il passare del tempo fare certi lavori è sempre più duro...». C'è un risvolto personale, oltre che professionale, che porta Nicola Scarlatelli, presidente della Cnadi Torino, a ragionare su quello che è accaduto ieri mattina a La Cassa, dove un operaio di 62 anni è stato travolto da una frana durante lo scavo per una fognatura.

**Dalla primario costruzione pare che gli operai non avessero armato in modo adeguato lo scavo. Crede che anche la crisi attuale e la ricerca di appalti al ribasso possano contribuire a lavorare con più fretta e meno accuratezza?**

«Quando si verifica un infortunio, risalire alle cause è complesso: si tratta di un puzzle da comporre fatto di tanti pezzi. Certamente la crisi può giocare un ruolo importante soprattutto se il committente è un ente pubblico, che paga con grande ritardo, e questo può condizionare le imprese. Però non si può dire in maniera semplicistica che le imprese pur di guadagnare o di risparmiare lesinano sulla sicurezza: questa è una generalizzazione che non può essere condivisa».

**La vittima aveva 62 anni e un'esperienza ventennale.**

«L'esperienza è una grande virtù ma può essere anche un limite perché può diventare leggerezza. Ma anche l'età conta: mio padre ha fatto il muratore fino a 65 anni e mi diceva che col tempo viene a mancare la forza, la capacità di concentrazione... Con questo non voglio mettere sotto accusa la vittima dell'infortunio, ma certamente a volte si è meno attenti alla propria sicurezza di quanto non si faccia se si è responsabili della sicurezza altrui».

**Perché questo?**

«È un problema culturale: io stesso mi sono fatto male lavorando perché non mettevo i guanti perché faceva caldo o perché avevo meno sensibilità nelle dita, ma è sbagliato. Dovremmo instillare nei lavoratori più rispetto per se stessi, soprattutto nei giovani che pensano di essere capaci a fare tutto e di essere sempre attenti a tutto».

**Come è affrontata la questione della sicurezza nelle piccole imprese?**

«A differenza di quanto si pensi, il tema della sicurezza sul lavoro è molto presente nelle piccole realtà e noi come associazione organizziamo molti corsi di formazione e aggiornamento su questo argomento per le quasi quattromila ditte edili che rappresentiamo».

(f.cr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ **RISVOLTO PERSONALE**

Mio padre a ha fatto il muratore fino a 65 anni e mi diceva che a una certa età diventa difficile

“ **IL PROBLEMA**  
È anche una questione culturale. Io stesso mi sono fatto male per non seguire le regole



“SEGUIRE LE NORMATIVE”

Il presidente della Cna torinese Nicola Scarlatelli

